

## INFILTRAZIONI E CULTURA SOCIALE

LA 'NDRANGHETA  
SOTTO CASA

di MANLIO D'AGOSTINO

I blitz di polizia e carabinieri contro la cosca Bellocco con 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti degli affiliati riporta sotto gli occhi di tutti la colonizzazione della criminalità organizzata anche in Lombardia. Il riciclaggio è sia la pulizia dei proventi derivanti da attività illecite (*money laundering*), sia l'impiego di capitali leciti finalizzati ad iniziative illegali (*money dirtying*), quali, ad esempio, la corruzione per l'aggiudicazione di appalti pubblici: questo crea meccanismi di concorrenza sleale, ed innesca fenomeni distorsivi sociali ed economici. Questa grande disponibilità di denaro, non avendo la finalità di creazione di profitto, spesso punta solamente a sostenere una impalcatura per gestire potere economico o sociale; in un momento di stretta creditizia bancaria, «creare» le condizioni positive di accesso al credito «alternativo», crea l'immagine di «benefattori», ma anche — nel breve termine — delle asimmetrie nell'accesso al credito legale per gli imprenditori onesti. Le moderne mafie sono cambiate radicalmente: preferiscono l'uso delle armi finanziarie (la cosiddetta criminalità dei colletti bianchi) a quelle da fuoco, così come i modelli organizzativi sono apparentemente più simili ad aziende commerciali che ai tradizionali clan. Per tale ragione, sarebbe opportuno e meglio definirle «organizzazioni con finalità criminali». Stante agli esiti delle attività di indagine ed alle osservazioni sui fenomeni criminali della Direzione nazionale antimafia, le mafie differenziano la propria presenza sui territori, modu-

lando in modo diverso la loro infiltrazione e tipologia di insediamento: in particolar modo in Lombardia è maggiore la presenza della 'ndrangheta, con caratteristiche uniche.

Mentre la camorra — come emerge, ad esempio, per il clan dei casalesi in Veneto — si sviluppa come una vera e propria attività di delocalizzazione (creando utilità e generando profitti da fare convergere poi verso la casa madre), la 'ndrangheta (in particolar modo in Lombardia) preferisce la colonizzazione. Si inserisce nel tessuto connettivo della società locale, creando fenomeni criminali assolutamente corrispondenti ai modelli organizzativi a quelle del luogo di origine: ogni area è composta da un «capo bastone», dal «contabile», da chi gestisce le azioni criminali di ogni genere e dai militanti dell'organizzazione (che rigidamente reclutati, sono collocati in specifici territori). L'espansione della 'ndrangheta verso le regioni ricche e produttive del settentrione — in particolare nella provincia di Milano — era già nota negli anni Novanta, così come emerge già da un documento del Consiglio superiore della magistratura, in cui si evidenziava «il progressivo, inarrestabile insediamento di popolose filiali nelle regioni del Nord». Un fenomeno radicato che oggi si manifesta in tutta la sua completezza e complessità, che può essere circoscritto ed eliminato solo con la sensibilizzazione dei cittadini, in primis culturale.

\*economista, esperto di intelligence finanziaria  
Università Bicocca